

L'Italia al test di sostenibilità cede su povertà, suolo e acqua

LE PAGELLE DAL 2010

Rispetto ai 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030 il Paese cresce in 10 casi

Una pagella in 17 punti per promuovere (o bocciare) l'Italia nelle politiche di sviluppo sostenibile. È questa l'elaborazione effettuata dal Sole 24 Ore su dati dell'Asvis, l'alleanza italiana che raduna oltre 200 operatori e istituzioni e che monitora lo stato di avanza-

mento del Paese rispetto ai target internazionali fissati dall'agenda 2030 dell'Onu. In particolare, rispetto al 2010 migliorano dieci parametri, tra i quali quelli legati a salute, istruzione, parità di genere, **energia** e lotta al cambiamento climatico. In peggioramento, invece, le sette statistiche che fotografano - tra l'altro - la povertà, la qualità dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie, la condizione economica, le disuguaglianze sociali e la qualità della vita nelle città.

Michela Finizio — a pag. 8

Le tre criticità

I trend 2010-2018

Condizioni ecosistemi terrestri

-60,0%

Povertà

-31,6%

Condizioni delle città

-22,5%

Fonte: Asvis

Sviluppo sostenibile

Rispetto al 2010 il Paese arretra in sette dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. Tra i dieci in crescita ci sono parità di genere, **energia** pulita, alimentazione e innovazione

Un'Italia con più poveri e a corto di suolo

Michela Finizio

Sfida contro il tempo per l'Italia per raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile individuati nel 2015 da 193 Paesi membri dell'Onu con l'Agenda 2030. Rispetto al 2010 migliorano i parametri legati a salute, istruzione, parità di genere, **energia** e lotta al cambiamento climatico. In peggioramento, invece, le statistiche che fotografano la povertà, la qualità dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie, la condizione economica, le disuguaglianze sociali e la qualità della vita nelle città.

Su questi ultimi aspetti i numeri raccolti dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis) testimoniano che l'Italia non sta andando nella direzione giusta. L'Alleanza, nata nel 2016 in per promuovere l'attuazione dei 17 obiettivi Onu in Italia, conta oltre 220 realtà aderenti tra istituzioni,

associazioni e università. Gli obiettivi vengono monitorati attraverso più di 100 indicatori pubblicati da Istat, Eurostat e Ispra: ne derivano 17 "indici", aggiornati al 2018, che Il Sole 24 Ore ha esaminato in rapporto al 2010 per mettere in luce lo stato di avanzamento rispetto ai target internazionali (i trend, positivi o negativi, nei grafici a fianco).

Le criticità esplose con la crisi

Gli effetti della crisi in Italia si iniziano a vedere proprio dal 2010 e i dati lo confermano. La povertà assoluta è più che raddoppiata dal 2010 al 2018, raggiungendo nel 2018 il valore più alto di tutta la serie storica osservata (da 3,9% nel 2004 a 8,4% nel 2018). Tra gli individui in povertà assoluta si stima che i giovani di 18-34 anni siano 1 milione e 112mila, il valore più elevato dal 2005. Solo nell'ultimo anno, anche grazie alla diffusione del reddito di inclusione (oggi sostituito dal reddito di cittadinanza), si registra una mitigazione degli effetti: sono diminuite le persone in condizioni di grave deprivazione materiale (dal 10,1% all'8,5%).

Fortemente influenzati dal ciclo economico anche il Pil per occupato, l'aumento della disoccupazione e la quota dei giovani Neet (la più alta dei Paesi Ue). Nel triennio 2015-2017 si registra un lento recupero, che tende ad arrestarsi nel 2018 a causa della più bassa crescita. Nell'ultimo quinquennio sono migliorati gli indicatori relativi all'occupazione e agli infortuni sul lavoro, mentre continua a crescere la quota di part-time involontario sul totale degli occupati.

Peggiora la vita in città e il consumo di suolo

Peggiorano anche le condizioni di vita nelle città italiane. In particolare, dal 2010 al 2017 è diminuita

l'offerta complessiva di trasporto pubblico (da 5,014 posti/km per abitante nel 2010 a 4,587 nel 2017), aumentata la quota di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (da 24,3% a 27,8%) e cresce l'indice di abusivismo edilizio. Ancor più netto, infine, il peggioramento del paesaggio urbano e il consumo del suolo che si attesta nel 2018 al 7,64% del territorio nazionale.

L'esposizione all'inquinamento atmosferico da particolato (Pm10 e Pm2,5), invece, si è ridotta fortemente. E migliora l'indice di boscosità, il cui andamento è però connesso al progressivo abbandono dei terreni agricoli.

Il nodo delle risorse pesa su alcuni target

I progressi più significativi riguardano l'ambiente e l'innovazione. Ad esempio, la disponibilità di una connessione a banda larga per le famiglie è cresciuta dal 43,4% al 73,7% e le emissioni di CO2 rispetto al valore aggiunto sono diminuite da 208,8 tonnellate per milione di euro nel 2010 a 164,5 nel 2018. Anche la spesa per ricerca e sviluppo rispetto al Pil registra un aumento, ma si attesta ancora sotto della media europea (nel 2018 1,4% in Italia, rispetto al 2,2% Ue).

Alcune delle proposte avanzate dall'Asvis negli ultimi anni sono state recepite dal legislatore: dal legame tra incentivi per Industria 4.0 e quelli per l'economia circolare al varo di un Green new deal italiano con l'ultima legge di Bilancio. «Tuttavia - afferma il portavoce dell'Alleanza, Enrico Giovannini - si evidenziano mancanze significative, ad esempio in tema di tutela della biodiversità, e rilevanti insufficienze in termini di assegnazione di risorse». La spesa media risulta insufficiente per istruzione, cooperazione allo sviluppo e occupazione giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE INDICATORI CRITICI

7,6%

11,9%

8,4%

Ricchezza
 Incidenza della povertà raddoppia

● Nel 2018 il numero di "poveri assoluti" è stato pari all'8,4% della popolazione residente. L'incidenza è in costante aumento dal 2010 quando era pari al 4,2%: un trend mitigato solo nel 2018 anche grazie alla diffusione del reddito di inclusione (oggi sostituito dal reddito di cittadinanza).

Ambiente
 Consumo di suolo più massivo

● Sulla qualità degli ecosistemi terrestri pesa negativamente il consumo del suolo, cresciuto al 7,6% del territorio nazionale (+1,4% sul 2012). Raddoppiato l'indice di abusivismo edilizio (da 9,9 al 19%); cresce del 7% anche l'indice di frammentarietà del paesaggio urbano.

Lavoro
 Più persone costrette al part time

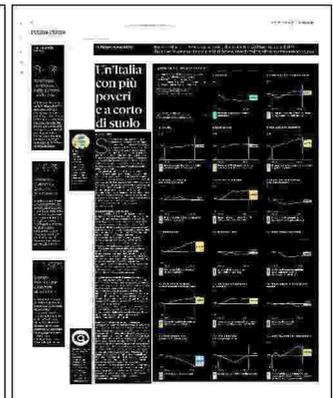
● Aumenta in modo marcato rispetto al 2010 (+4,6%) la quota di part time involontario sul totale degli occupati (dal 7,3% all'11,9% della forza lavoro). Si tratta di persone costrette ad accettare un impiego a orario ridotto e, di conseguenza, con stipendio più basso.



Enrico Giovannini.
 Il portavoce dell'Asvis evidenzia l'insufficienza delle risorse assegnate per i prossimi anni a settori come istruzione e occupazione giovanile



Qualità della vita.
 Anche Il Sole 24 Ore ogni anno fotografa il benessere dei territori: dalla sostenibilità al tempo libero, nel 2019 sono stati monitorati 90 indicatori **qualitàdellavita. ilsole24ore.com**



LE PAGELLE DELL'ITALIA SOSTENIBILE

L'andamento dei 17 indicatori di sviluppo sostenibile individuati dall'agenda per il 2030 dell'Onu nel nostro Paese: ciascun indicatore prende in considerazione diversi parametri, in tutto circa 100

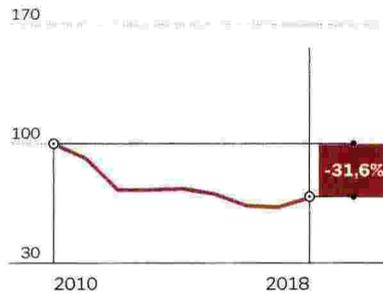
Nota: La percentuale evidenziata per ogni grafico indica la variazione in punti percentuali dei valori del composito dal 2010 al 2018
Fonte: elaborazione del Sole 24 ore sui dati ASviS

I PARAMETRI SIMBOLO

Quelli che più hanno contribuito al miglioramento (o peggioramento)

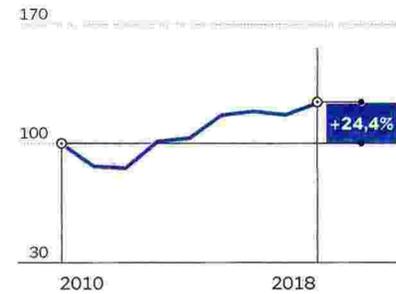


1. POVERTÀ



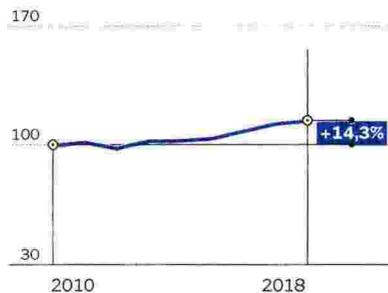
↓ Incidenza di povertà assoluta individuale

2. ALIMENTAZIONE E AGRICOLTURA



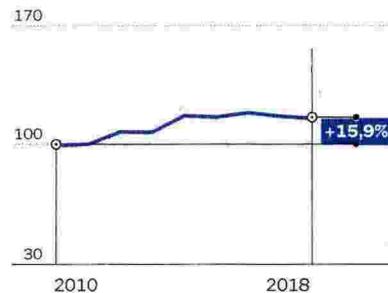
↑ Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni bio

3. SALUTE



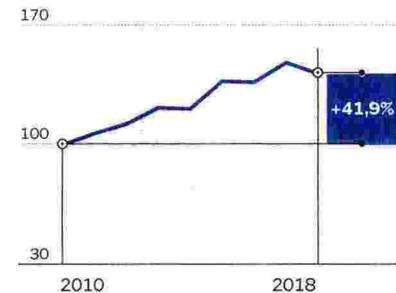
↑ Il tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte

4. EDUCAZIONE



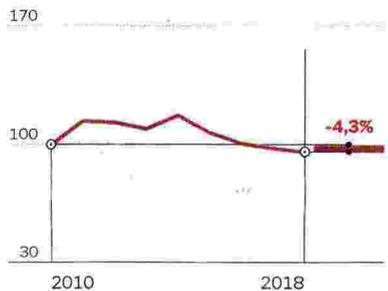
↑ Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario

5. UGUAGLIANZA DI GENERE



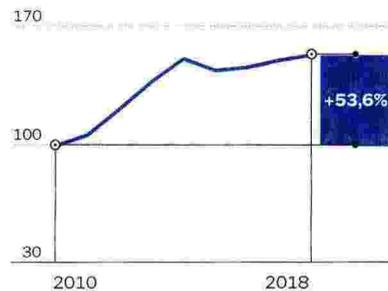
↑ Il rapporto tra l'occupazione femminile e quella maschile

6. ACQUA E STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE



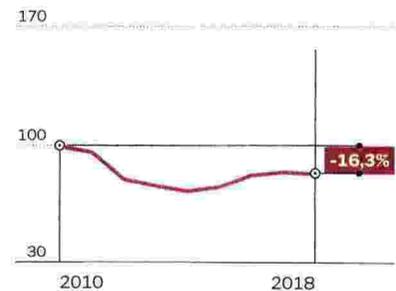
↓ Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

7. SISTEMA ENERGETICO



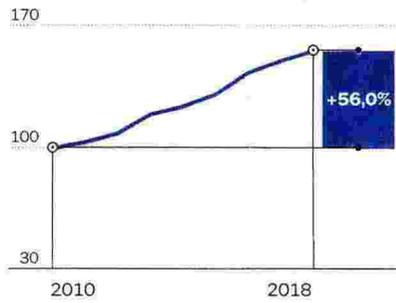
↑ Energia da fonti rinnovabili (in % della produzione nazionale)

8. CONDIZIONE ECONOMICA E OCCUPAZIONALE



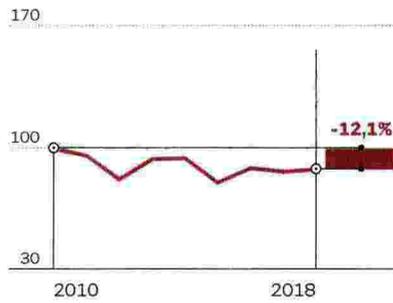
↓ I giovani di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet);

9. INNOVAZIONE



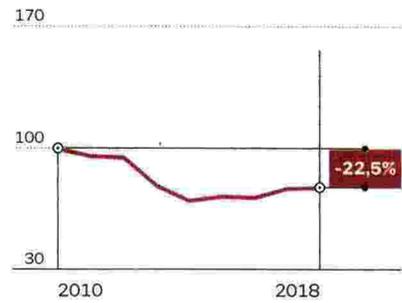
↑ Le emissioni di CO2 rispetto al valore aggiunto

10. DISUGUAGLIANZE



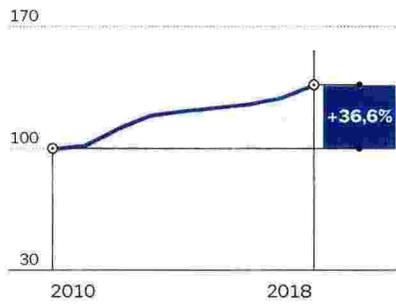
↓ L'indice di disuguaglianza del reddito disponibile

11. CONDIZIONI DELLE CITTÀ



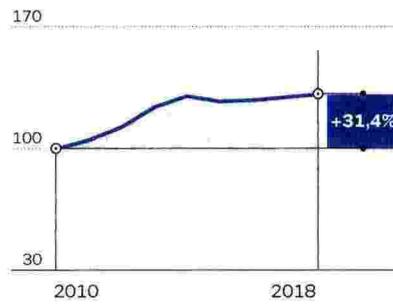
↓ L'offerta di trasporto pubblico (posti chilometro offerti dal trasporto pubblico)

12. MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO



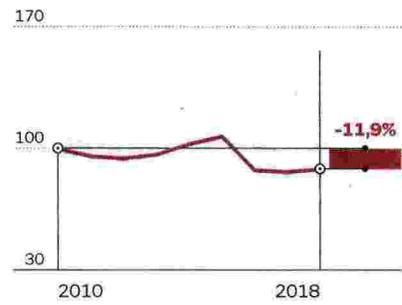
↑ Quota di materia reintrodotta nel processo produttivo

13. LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO



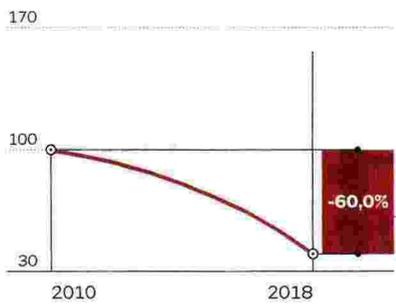
↑ Gas serra totali secondo l'inventario nazionale delle emissioni (UNFCCC)

14. CONDIZIONI DEGLI ECOSISTEMI MARINI



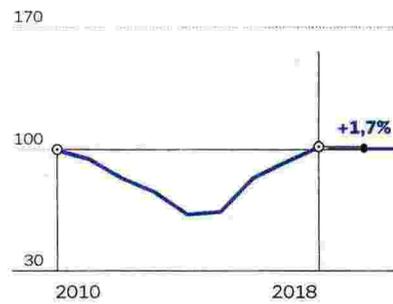
↓ La quota di stock ittici in sovrasfruttamento

15. CONDIZIONI DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI



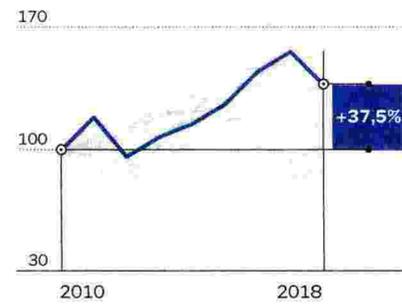
↓ Indice di copertura del suolo

16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE



↑ La durata media dei procedimenti civili

17. COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



↑ Aiuto Pubblico allo Sviluppo totale come quota del reddito nazionale lordo (RNL) totale dei paesi donatori